

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 295 presentata da Conticelli, inerente a  
*"Declassamento categoria antincendio aeroporto di Torino quali ricadute per  
l'aeroporto e per il personale dei Vigili del Fuoco?"***

**PRESIDENTE**

Iniziamo l'esame delle interrogazioni a risposta immediata con la trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 295.

La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

**CONTICELLI Nadia**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda, in realtà, due temi. Il primo è il declassamento dell'aeroporto di Caselle, di cui abbiamo già trattato, ma anche il tema della presenza, a livello di mezzi e di personale, dei Vigili del Fuoco all'interno del nostro scalo aeroportuale.

Il declassamento dell'aeroporto è sicuramente un colpo pesante per la nostra Regione, dal punto di vista dell'agibilità e dal punto di vista turistico, ma non solo. Il declassamento prevede anche una riduzione sia in termini di uomini e di mezzi del personale e delle dotazioni dei Vigili del Fuoco che, come Consiglio regionale, qualche settimana fa, abbiamo audito e ai quali (penso trasversalmente) abbiamo dato non solo il nostro sostegno, ma ci siamo anche impegnati, ciascuno per la propria parte, a provare a dare delle risposte.

Al di là degli aerei turistici, dal nostro aeroporto c'è anche un transito di alcune merci, in particolare quelle legate ai moduli aerospaziali, che richiedono delle attenzioni particolari proprio dal punto di vista della sicurezza.

La segnalazione che ci viene direttamente dal Comando dei Vigili del Fuoco è questa, cioè il fatto che alcune spedizioni che avvengono adesso dall'Aeroporto "Sandro Pertini" di Torino, in virtù del declassamento e quindi del minor personale e dotazione anche di mezzi dei Vigili del fuoco, al di là del traffico turistico, non vengano poi spostate su Milano.

Poiché anche dal punto di vista della produzione industriale ci sono alcune produzioni, in particolare quella dell'aerospazio, che si stanno sviluppando sul nostro territorio, non vorremmo che anche questo sia, di nuovo, una piccola zeppa che interviene in una situazione che economicamente, essendo fuori dall'alta velocità, essendo l'aeroporto declassato, rende più difficile affrontare un'occasione di rilancio economico.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Sostanzialmente, fornirò una valutazione non difforme dall'ordine del giorno che, se non ricordo male, proprio la collega Conticelli ha presentato qualche Consiglio fa.

La classificazione antincendio per gli aeroporti viene stabilito di concerto dal Ministero dell'Interno, dal quale dipendono i Vigili del Fuoco, e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nelle categorie più elevate sono stati inseriti gli Albi nazionali, ovvero Milano-Malpensa, Roma-Fiumicino (categoria 10) e Venezia (categoria 9).

Torino è passata dalla categoria 9 alla categoria 8, nella quale, oltre al nostro scalo, sono stati inseriti anche gli aeroporti di Napoli, Milano-Linate, Bologna, Roma-Ciampino, Bergamo, Catania, Palermo e molti altri.

La modifica della categoria non comporterà alcuna riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco presente sullo scalo di Torino, che continua a essere composto da almeno tre unità, mentre comporterà un ridimensionamento del numero dei Vigili del Fuoco assegnati all'aeroporto, che passano da 84 a 80.

La categoria 8 consente agli aeroporti di accogliere aeromobili con lunghezza fino a 60 metri, quali ad esempio Boeing 737 e B737-8 Max, Airbus A 320 e A321. Inoltre, per la normativa ASA, possono essere accolti anche veicoli lunghi fino a 76 metri, come l'Airbus 330 e il Boeing B767, B77 e B787, con il limite di 700 movimenti nei tre mesi consecutivi di massimo traffico. Per avere un riferimento, nel 2024 l'aeroporto di Torino ha accolto un solo voto di questo tipo.

Ancora, per quanto riguarda il traffico cargo, la categoria 8 non pone alcuna limitazione al tipo di aeromobile da accogliere, non escludendo neppure gli Antonov, aeromobili di grandi dimensioni utilizzati solitamente all'industria dell'aerospazio.

A fronte della riclassificazione decisa in sede ministeriale, il nostro aeroporto non avrà quindi alcuna ricaduta in termini di sicurezza, in conformità alle norme CAO e ASA, e potrà continuare ad accogliere tutti gli aeromobili che già oggi assiste, senza limitazioni alle future potenzialità di sviluppo del traffico, sia passeggeri sia cargo.

L'aeroporto di Torino sta registrando una crescita ininterrotta dal 2022 in termini di traffico. Nel 2024 ha sfiorato i 4,7 milioni di passeggeri, stabilendo un primato nella sua storia e abbattendo il record dell'anno precedente.

Inoltre, i dati di gennaio e febbraio 2025 evidenziano un aumento dei volumi pari al 7% per il mese di gennaio e il 13% per il mese di febbraio, sugli stessi mesi del 2024, confermando dunque un trend di crescita.

\*\*\*\*\*